

William Blake: una Visione del Mondo Sciamanica

Francesca Corrias

Copyright ©2022. Francesca Corrias. This text may be archived and redistributed both in electronic form and in hard copy, provided that the author and journal are properly cited and no fee is charged.
--

In questo saggio ho attraversato un viaggio nel mondo visionario e poetico di William Blake. Il tutto è iniziato trovandomi tra le mani *Poesie e Visioni: Maledizione e Veggenza dell'Ultimo dei Bardi*, della collana Acquerelli (1998). Ho seguito la scia dell'istinto e aprendo il libro mi sono trovata di fronte a una visione memorabile tratta da *Il Matrimonio del Cielo e dell'Inferno* (Blake 1998: 80).

Leggendo questi versi appare subito chiaro come l'artista e poeta inglese confidasse nell'immaginazione e in una realtà spirituale e visionaria, e come, per questa ragione, si scontrò con la visione materialistica imposta dall' 'Age of Reason' dell'Inghilterra illuminista del suo tempo. Blake assunse pertanto il ruolo di 'anti-eroe' della società inglese, dalla quale fu considerato un folle egocentrico, trovando degna collocazione ed ammirazione solo un secolo più tardi da parte di autori come E. Allan Poe, Baudelaire o Yeats, e divenendo referente culturale per molti poeti, scrittori e cantautori della beat-generation.

Blake costruisce il suo corpus artistico attingendo dalle tradizioni mistiche occidentali del neoplatonismo, dell'ermetismo, dell'orfismo, della cabala e presenta forti analogie con la visione del mondo che caratterizza gli sciamanesimi. In tutti questi saperi si rinviene il concetto per cui la vera realtà non si riduce al mero piano fenomenico del mondo empirico.

Il mondo misterico è parte costituente di un corpus che possiede un aspetto visibile. Pertanto l'universo intero viene concepito come reticolo di interrelazioni tra l'alto e il basso, tra microcosmo individuale e macrocosmo celeste.

La voce profetica di Blake si colloca, inoltre, in un crocevia di importanti eventi e mutamenti storici: in America avviene la lotta di indipendenza delle colonie mentre la rivoluzione parigina in Europa invoca l'abbattimento del regime monarchico e rivendica libertà civili. Il sistema delle relazioni economiche viene modificato radicalmente dalla rivoluzione industriale, che è anche causa di un'irreversibile trasformazione ambientale.

In epoche storiche caratterizzate da forti tendenze conservatrici di oppressione e dominio è quindi possibile riscontrare l'emergere di istanze di libertà ed impulsi creativi, di abbandono dell'ego e partecipazione alla vita del cosmo.

In *The Marriage of Heaven and Hell* troviamo questa visione della storia come successione di cicli alternati da contrazioni e slanci creativi nonché il rivoluzionario concetto secondo cui l'arte può esistere solo in quanto stimolata dall'immanente eros universale.

La visione dialettica di un'energia che investe le antinomie occulte del cosmo, e che si manifesta nel corso della storia, viene ripresa anche dalla saggista e attivista-antropologa Riane Eisler nel suo lavoro di studio dal titolo *Il Calice e la Spada*, che ha avuto il grande merito di esaminare il perpetrarsi di dinamiche di dominio e partnership in un periodo storico che va dal Neolitico sino ai giorni nostri (Eisler 1987).

Analogamente alla filosofia di Blake, anche nelle tradizioni misteriche e nella visione sciamanica del mondo tutte le cose sono costituite da un conflitto tra due stati di coscienza, tra due esseri, archetipi di opposti, energie dalla cui frizione si dipana l'evoluzione umana con le sue luci e le sue ombre.

Non appare un caso che l'opera di Blake sia stata rivaluta e diventata fonte d'ispirazione per la Beat Generation di Kerouac, Allen Ginsberg e Bob Dylan in un altro momento storico che ha visto la frizione tra due visioni del mondo contrapposte. Gli aderenti alla Beat Generation, chiamati anche *beatnik* (dalla fusione del termine *beat*, deluso, fallito, e *sputnik* che rappresentava, invece, il mondo degli anni '50 dominato dalla tecnica), cercavano di ritrovare un flusso naturale e spontaneo di musica, arte e scrittura, condotto dall'ispirazione e dall'esperienza del trascendente.

Un filo invisibile e sottile sembra dunque unire l'Inghilterra empirista del 1700 alla Beat Generation degli anni '50 fino ad arrivare ai giorni nostri. Il trait d'union tra questi momenti storici sembra essere la crisi di un mondo. Come afferma Cases nell'introduzione a *Il Mondo Magico* di De Martino:

La nostra civiltà è in crisi, un mondo accenna ad andare in pezzi, un altro si annunzia ... tuttavia una cosa è certa, ciascuno deve scegliere il proprio posto di combattimento e assumere le proprie responsabilità ... la civiltà moderna ha bisogno di tutte le sue energie per superare la crisi che attraversa l'intelletto e il pensiero scientifico naturalistico che l'uomo moderno occidentale ha separato dal sacro in cui è invece immerso nelle culture magiche. (Cases in De Martino 1973: x)

L'arte è la via che Blake offre all'umano per superare la crisi di questo mondo ed approdare quindi ad un nuovo reale in cui l'immaginazione può condurre, attraverso la visione, alla comunicazione con Dio. L'arte di cui Blake parla diviene necessaria evocazione dei misteri eterni che tentano di spiegare l'esistenza dell'umano sulla terra:

Il vero poeta anela a chiarezza, è smanioso di svelare ogni segreto: il proprio, il segreto della sua presenza terrena cercando di conoscere il segreto dell'andare della storia e dei motivi che reggono l'universo, cercando d'impossessarsi, folle, del segreto dei segreti. (Maculotti 2019)

Immaginazione e creatività rappresentano la vera forma di conoscenza e permettono di vedere oltre le apparenze, oltre le illusioni del mondo sensoriale superando i divieti moralistici e liberando gli istinti naturali repressi: "Tutto ciò che scorgi benché ti appaia fuori è dentro, è nella tua immaginazione della quale questo mondo di mortalità non è che un'ombra" (Blake 2015: 85). L'immaginazione è la chiave di lettura del mondo, la chiave per trascendere il regno fenomenico e accedere a quello spirituale, permettendo la visione di una realtà non materiale.

La capacità visionaria si raggiunge attraverso l'esercizio dell'immaginazione quale disposizione naturale della mente. La visione consente di cogliere nelle forme le idee di fondo e sfugge alle restrizioni spazio-temporali, sicché spazio e tempo appaiono come un flusso costante che si contrappone alle teorie scientifiche sulla stabilità e limitatezza dell'universo naturale (Corti 2002).

Come il poeta crea il tempo e lo spazio attraverso le sue visioni, anche lo sciamano è creatore di spazio; durante l'autoinduzione nello stato estatico di *trance sciamanica* egli viaggia attraverso due livelli di realtà spaziale: ovvero tra macro e micro-spazio, la cui combinazione costituisce uno spazio mitico (Beggiora 2019).

Anche nello sciamanesimo si trova dunque una concezione del tempo non lineare dello spirito e una dimensione spazio-temporale costituita da un inizio e una fine, da un passato e da un presente, fino a un futuro, una sorta di spirale.

Il rifiuto di una visione prettamente materialistica della realtà non conduce però al rifiuto del mondo fenomenico percepito dai sensi poiché questo, anche se illusorio, assurge ad espressione del divino.

L'artista attraverso gli occhi immaginativi penetra l'oggetto ed elabora visioni che gli consentono di scorgere il mondo in un granello di sabbia e il cielo in un fiore selvatico, di tenere l'infinito nel palmo della mano e l'eternità in un'ora, poiché il granello di sabbia, frammento di materia, è parte di qualcosa di più grande.

Blake concepisce il microcosmo *pars pro toto*, e dunque costituito da piccoli particolari appartenenti al mondo fenomenico, simboli della realtà eterna che è il macrocosmo. Questa visione del macrocosmo percepibile nell'unità del microcosmo, che contiene in sé l'universo intero, è condivisa dallo sciamanesimo. Nella visione del mondo sciamanico la comunità umana è parte dell'universo e possiede le medesime qualità del cosmo; il cosmo è vicino all'umano, che a sua volta è dotato di qualità speciali con le quali può comprenderlo.

La premessa ideologica su cui si fondano tutti gli sciamanesimi è infatti l'idea di un mondo soprannaturale e la possibilità per l'essere umano di avere contatti con esso. Tale possibilità di comunicazione avviene, per l'antropologo Mircea Eliade, attraverso l'estasi o il volo sciamanico, elemento caratterizzante del fenomeno degli sciamanismi (Eliade 1974). Grazie a peculiari capacità che gli sono conferite dagli spiriti, lo sciamano assume il compito di mediatore tra il mondo umano e

materiale e quello spirituale.

Il contenuto ideologico di tale visione presenta molti punti in contatto con il messaggio che Blake vuole trasmettere attraverso le sue opere, in cui troviamo la spiritualizzazione del mondo circostante e la credenza di una connessione reciproca fra tutte le entità che lo popolano.

La ricerca di Blake nasce da una volontà, divinamente ispirata, di salvare l'ego intrappolato nei meandri del labirinto fenomenico. Parimenti lo sciamano, durante la sua iniziazione, sperimenta la morte dell'ego, e il suo corpo viene prima divorato e poi ricomposto. Questo processo gli consente di acquisire quei poteri che permettono di varcare i confini del mondo sensibile e di viaggiare lungo l'axis mundi (Beggiora 2019: 335-339). Come afferma Antonielli:

La creatività spogliata dall'ego rappresenta il tramite tra il cielo e la terra, ciò significa che Dio scende verso l'uomo attraverso il messaggio artistico e che l'uomo può risalire verso Dio grazie all'opera d'arte. Questa duplice traiettoria, l'una discendente e l'altra ascendente, instaura un rapporto dialogico tra cielo e terra. L'artista, inoltre, attraverso la propria creazione che contiene il messaggio divino, si fa egli stesso 'contenitore' del Divino per gli altri uomini. (Antonielli 2009: 83)

L'unica salvezza risiede dunque nelle capacità immaginative e creative che rendono possibile una comunicazione tra l'umano e il divino ma anche nella riconquista dell'originaria libertà dialettica tra i contrari, libertà questa dalla quale può scaturire ogni progresso. Da questo necessario interscambio degli opposti nasce il matrimonio tra cielo e inferno. Ogni creazione ha bisogno di una frizione. Infatti, secondo Keynes:

Without Contraries is no progression. Attraction and Repulsion, Reason and Energy, Love and Hate, are necessary to Human existence. From these contraries spring what the religious call Good & Evil. Good is the passive that obeys Reason. Evil is the active springing from Energy. (Keynes 1975: 149)

Nel *Marriage of Heaven and Hell* l'opposizione paradigmatica tra bene e male perde i suoi confini certi e il poeta sovverte lo stato delle cose imposto dal cattolicesimo in quanto per lui il "male" acquista un significato di energia attiva, rivoluzionaria e creativa che consente di oltrepassare la superficie fenomenica. "Energy is the only life, and [it comes] from the body". Per Blake, infatti, "l'uomo non ha nessun Corpo distinto dall'Anima" (Corti 2002: 32).

In Blake, nelle dottrine segrete e negli sciamanesimi, l'unione sessuale dei due principi diventa determinante al fine di riconciliare le due parti di un'unità originaria, perché vita e conoscenza non sono conciliabili fino a quando l'essere umano non è in grado di ricomporre in sé questa frattura.

Dall'interazione tra i due principi si determina quindi l'impulso creativo e la conseguente nascita della realtà fenomenica. Tutte le cose sono caratterizzate da aspetti positivi e negativi, poiché ciò che esiste nella realtà sensibile ha bisogno di un elemento contrario che lo aiuti a conoscere se stesso.

Blake, inoltre, afferma che il mondo potrà ricevere il messaggio del "Male" soltanto scegliendo il "Bene". In questa prospettiva, il gioco della dualità è presente in molte culture sciamaniche. Nello sciamanesimo nepalese, ad esempio, l'abito dello sciamano è composto da due colori: il bianco che

rappresenta il principio femminile e il rosso quello maschile. Nella tradizione vedica si consacra la mistica unione tra Shiva, come pura coscienza, e Sakti, come pura energia creatrice, e la conseguente e progressiva presa di coscienza che non esiste l'uno senza l'altra e il naturale abbandono dell'illusione duale del mondo per arrivare all'Uno, passando attraverso la trinità.

L'incontro intimo con la Natura, affascinante e maestosa, crea nel poeta visioni e uno stato alterato di coscienza che sperimenta attraverso l'estasi di questo contatto col divino: gli opposti non confliggono, si pervadono, nulla di ciò che esiste viene rinnegato, poiché spirito e materia, anima e corpo sono la stessa cosa, sono inscindibili e costituiscono insieme qualcosa di sacro, in quanto vengono emanati dall'unica sorgente divina.

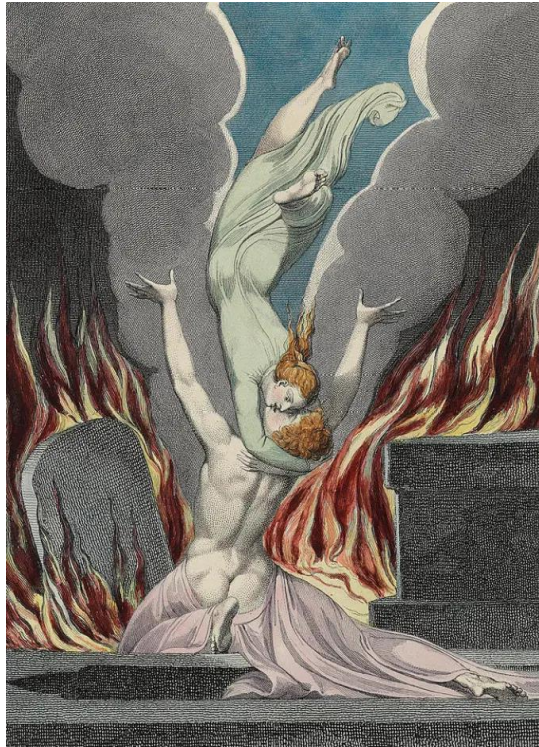
La prima riconciliazione, quella tra il principio maschile e il principio femminile, richiede la morte dell'io, e quindi del principio d'individuazione. Attraverso la sua arte, Blake ci spinge nella parte più oscura di ciascuno di noi, nella grotta o nel pozzo di cui parlano le fiabe, poiché anche questo buio risulta essere parte essenziale del processo di scoperta del divino - in noi e in ogni cosa.

Le fiabe e i miti hanno sempre veicolato, attraverso i simboli e gli archetipi, un messaggio *altro* e sono strumenti di conoscenza per raggiungere l'integrazione di parti psichiche precipitate nell'ombra (Von Franz 1995, 2009).

Non è un caso, dunque, che le fiabe vengano raccontate di notte, in modo che possano 'illuminare' o dare luce. In momenti diversi della nostra vita accade di ritrovarsi in una grotta, in un bosco, o di doversi calare in un pozzo per recuperare qualcosa di prezioso. Un'impresa ci attende. Si tratta di dover affrontare quella parte sconosciuta di 'noi', che è anche parte integrante dell'universo. Dobbiamo, dunque, conoscere e affrontare la 'bestia', prendere contatto con la parte oscura che ci abita, perché in quell'ombra o in quell'inferno ha sede "l'altro noi" che è rimasto nell'animalità. Si tratta di una forza potente come un drago o una balena e che se non viene ascoltata ci può divorare, ma che è anche in grado di insegnare qualcosa (come i proverbi dell'inferno di Blake). Si tratta, infatti, di una parte autentica, rimasta incontaminata dalle richieste e dai ruoli sociali che ci vengono imposti e che per questo è molto vicina all'origine di ciò che siamo.

È questa la forza poetica e ribelle che è rimasta fedele al nostro progetto divino, quella forza "selvaggia" di cui parla Clarissa Pinkola Estès in *Donne che Corrono con i Lupi* (1993).

La poesia e l'opera di Blake sono un invito a recuperare questa forza, a legittimarla e a liberarla, affinché diventi una promessa di rinascita. Questa è la preziosa fenice che risorge dalle ceneri della nostra personalità; è il drago della passione, che va domato e curato poiché senza di esso non vi è potere, passione né evoluzione possibile. Questo è l'atto poetico e folle, la visione che ci guarisce e ci riunisce a Dio.



William Blake, "The Reunion of the Soul and the Body", 1813



William Blake, "The Great Red Dragon and the Woman Clothed with the Sun", 1805-1810

Bibliografia

- Antonielli, Arianna. 2009. *William Blake e William Butler Yeats: Sistemi Simbolici e Costruzioni Poetiche*. Firenze: Firenze University Press.
- Beggiora, Stefano (a cura di). 2019. *Il Cosmo Sciamanico. Ontologie Indigene fra Asia e Americhe*. Milano: Franco Angeli.
- Blake, William. 1998. *Poesie e Visioni: Maledizione e Veggenza dell'Ultimo dei Bardi*. Firenze: Giunti.
- Blake, William. 2015. *The Prophetic Books of William Blake, Jerusalem*. E.R.D. Maclagan & A.G.B. Russell (eds). London: Leopold Classic Library.
- Corti, Claudia. 2002. *Stupende Fantasie: Saggi su William Blake*. Pisa: Pacini Editore.
- De Martino, Ernesto. 1973 [1948]. *Il Mondo Magico. Prolegomeni a una Storia del Magismo*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Eisler, Riane. 1987. *The Chalice and the Blade: Our History, Our Future*. San Francisco: Harper & Row [2011. *Il Calice e la Spada. La Civiltà della Grande Dea dal Neolitico ad Oggi*. Udine: Forum].
- Eliade, Mircea 1951. *Le Chamanisme et les Techniques Archaiques de l'Extase*. Paris: Payot. [1974. *Lo Sciamanismo e le Tecniche dell'Estasi*. Roma: Mediterranee].
- Keynes, Geoffrey. 1975. *The Marriage of Heaven and Hell*. Oxford: Oxford University Press.
- Maculotti, Marco. 2019. *W. B. Yeats, William Blake e il Sacro Potere dell'Immaginazione*, Axismundi, <https://axismundi.blog> (consultato il 05/05/2021).
- Pinkola Estès, Clarissa. 1993. *Donne che Corrono con i Lupi*. Milano: Pickwick.
- Von Franz, Marie-Louise. 1995. *L'Ombra e il Male nella Fiaba*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Von Franz, Marie-Louise. 2009. *L'Animus e l'Anima nelle Fiabe*. Roma: Magi.